

Città Fiera

EXCOL CENTRO STUDI

mediafriuli

NEWSLETTER ACCEDI

Latteria d'Aviano
Visita il nostro sito

il FRIULI.it

giovedì, 01 agosto 2019 - ore 13:34

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

DE MUNARI di San Vito al Tagliamento

Home / Economia / Fiera, l'idea rivoluzionaria del parco tematico

Fiera, l'idea rivoluzionaria del parco tematico

La zona ovest di Udine è un unicum in tutta Europa. Dal cassetto esce un ambizioso progetto in grado di smuovere l'economia di tutto il Friuli

Le Aree Tematiche

MARTIGNACCO	Area Agricola con coltivazioni tipiche locali (Fattoria didattica)
	Laboratori di trasformazione prodotti tipici, Aree didattiche
	Udine Fiere
UDINE	Centro Commerciale Città Fiera
	Orto Botanico
	Area spettacoli sportivi
	Arena Polivalente
	Stadio Friuli, Palasport Carnera
	Parco del Cormor
	Piscine Indoor e Outdoor
	Serra Tropicale, Hotel
	Parco tematico Sullo Sport

27 luglio 2019

micra
A PASSION FOR PRECISION
Via Armentaressa 16 - ROMANS D'ISONZO
www.micrasrl.it
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia

BUSINESS FVG
ECONOMY TOP NEWS
L'ECONOMIA IN UN CLICK
ISCRIVITI ORA

CRONACA

A4, aperto il primo tratto della terza corsia

27 luglio 2019

Un'occasione non solo per la città di **Udine** e il suo **hinterland**, ma per tutto il Friuli. La presenta così **Luciano Snidar** che porta avanti quella che per ora è una semplice 'idea di futuro'. Architetto e urbanista, in passato presidente dell'allora Promosedia (la società di promozione del distretto manzanese), Snidar da pochi giorni ha terminato l'incarico di presidente di **Udine e Gorizia Fiere**, la società di gestione del quartiere fieristico.

Fin dall'inizio del mandato nel maggio 2017, però, visti i grandi cambiamenti nel settore fieristico che aveva già portato a una decimazione degli eventi e delle società, aveva pensato a un piano B. Un 'qualcosa' che potesse ripensare e ridare slancio a un'area del Friuli importante, baricentrica, nevralgica e già dotata di tantissimi servizi. E proprio ora che proprio in questa area sia il Centro commerciale Città Fiera sia l'Udinese Calcio hanno annunciato importanti investimenti sulle proprie strutture, mentre Udine e Gorizia Fiere dopo diversi bilanci in rosso cerca un modo per salvarsi e ripartire, quell'idea esce dal cassetto.

"Appena diventato presidente – spiega oggi lo stesso Snidar – mi sono messo a cercare e a contattare studi e società di carattere europeo che si occupano di ripensare aree di così grandi dimensioni. Gli esperti da subito hanno messo in evidenza come quest'area sia unica in tutta Europa: nel giro di pochissima distanza si concentrano impianti sportivi di grandi dimensioni, spazi verdi e parchi, il centro commerciale più grande del Nordest, un'enorme area militare dismessa, molti parcheggi e il tutto servito dalla grande viabilità e dalla pista ciclabile che collega le Alpi all'Adriatico. Tutte queste cose rendono questo un unicum dalle enormi potenzialità".

È nata così l'idea progettuale denominata Free Time Park, ovvero un parco tematico legato allo sport e al tempo libero. "Se pensi in grande qualcosa lo ottieni, se pensi in piccolo rischi di non ottenere nulla" sentenza Snidar.

Certamente anche l'investimento necessario è proporzionato: la stima per la realizzazione delle opere mancanti (in particolare del parco acquatico) e di tutte le strutture di connessione ammonta a 270 milioni di euro. Entrando nel dettaglio le maggior voci riguardano per una prima fase di investimenti 160 milioni, una seconda da 40 milioni, l'acqua park da 46 milioni e le varie opere di connessione da 18 milioni.

“L'idea però può attrarre l'interesse di grandi investitori europei specializzati in parchi tematici – aggiunge Snidar – il mercato di riferimento di un simile progetto ha un raggio di 300 chilometri: questo significa che i potenziali utenti arrivano da tutte le regioni contermini al Friuli: dal Veneto alla Slovenia, dall'Istria a parte dell'Austria. Lo studio parla di 1.800.000 di utenti all'anno”.

Ma questo progetto rischia di cannibalizzare il centro storico della città? “Niente affatto, anzi! – risponde Snidar – se solo il 10% dei clienti e turisti del parco si recasse in centro rappresenterebbero il doppio degli attuali residenti. Queste persone una volta qui sono interessate anche a una passeggiata lungo le piazze e vie storiche di una delle più belle città del Nordest e porterebbero anche lì una nuova boccata di entrate a bar, ristoranti, boutique e musei”.
